

**FINBUZZO**  
 in vendita obbligatoriamente  
 Nuova Molise - il Giornale  
 COI 216692  
 Prescritti  
 al Personati  
 fino a 50 anni

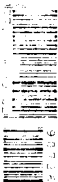
RICORRERE  
 SERVIZIO CLIENTI  
 SERVIZIO CLIENTI  
 SERVIZIO CLIENTI  
**ZCRF**  
 IL VOSTRO OBBIETTIVO  
 È RISOLVERE I VOSTRI PROBLEMI  
 COI 833444

# OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L. 46/2004 art.1, L.D. n. 58



San L'Anna

Anno 14 - N. 205 - € 1,00

Novum Molise s.r.l. Giornale  
 Campobasso Via San Giovanni 15/B - Tel. 0874.49571 Fax 484365  
 Pubblicità M.C.P. srl Via San Giovanni 15/B Campobasso Tel. 0874.454410 Fax 693152

Isernia C. Zza della ...  
 Teramo C. San Valentino 10 - Tel. 0875.81195 Fax 41352

Domenica 26 luglio 2009

## Molise

### CAMPOBASSO

Furti, è allarme  
 Intensificati  
 i controlli

### ISERNIA

Rubano un'auto  
 e fuggono, presi  
 tre giovanissimi

### TERAMO

VENAFRO  
 Molise all'Opera  
 La città esclusa  
 dalla kermesse

### TERAMO

La Capitaneria  
 porta in salvo  
 4 deportisti



**Tara Gandhi  
 in Molise  
 A lei il premio  
 internazionale  
 «La Tagliata»**

**POLITICA - Gestione dei poteri straordinari, è controllore e controllato**

## Sanità in rosso: Iorio

# se la canta e se la suona...

## In quattro mesi già 81 milioni di debito, lo dice Sacconi

## Dossier sanità

Dopo il decreto del governo nazionale si apre il dibattito sulla gestione dei poteri straordinari

# E ora chi controlla il commissario?

Lorio è presidente, assessore alle politiche per la salute, responsabile della ricostruzione post sisma e alluvione. Nel 2001 ereditò un sistema sanitario regionale con soli 20 milioni di disavanzo, per il 2009 siamo già a 81 milioni

**Bassolino ha rinunciato, lui no: e se fosse incompatibile?**



Michele Lorio, der Kommissar

CONTROLORE e controllato. Diffidato, inadempiente e poi chiamato, come commissario ad acta, a fare ciò che doveva già aver realizzato. Al di là dell'aspetto puramente tecnico e normativo, al di là della cornice generale che vale per lui e per gli altri governatori, Michele Lorio ha un elemento d'incompatibilità in più rispetto agli altri nella versione "commissario della sanità".

Impossibile non notare la differenza di atteggiamento fra lui e il suo collega Bassolino che ha aperto un fronte significativo con il governo nazionale, non ha accettato l'incarico di commissario e ricorgerà alla Corte costituzionale contro il provvedimento. Lorio ha di aver contestato da subito il decreto 159 che ha introdotto il commissariamento in caso di inadempimento rispetto ai piani di rientro delle regioni, ma ha conciliato nei fatti fatto che poi puntualmente è arrivato. Non riducendo il disavanzo, aumentando anzi i centri di costo (duplicazioni di primariati, attivazioni di Strche uniti a Isernia, primario Nicola Lorio, mantenimento di due direttori generali, contemporaneamente, perché la giunta si rifiuta di accettare il verdetto di un giudice, centinaia di consulenze, assunzioni a raffica al Veneziale). Lui, che è anche assessore alla sanità e lo è stato lungamente nelle passate legislature, è chiamato a rimediare al danno che ha creato. E' anche, e l'elenco rischia di essere lungo, presidente della Regione, vicepresidente della Conferenza Stato-Regioni, del progetto Nereus, dell'Euroregione Adriatica, commissario per la ricostruzione post sisma e post alluvione. Un po' incompatibile, nei fatti. O no?

Che la regione non adempia alla diffida arrivata a Lorio ai primi di maggio, ndr), il Consiglio dei Ministri nomina un commissario ad acta per l'intero periodo del piano di rientro. Questa la prima struttura della norma, il decreto 159 è stato convertito

in legge il 22 novembre 2007 con due modifiche interessanti. Il commissario ha facoltà, tra le altre, di proporre alla regione la sostituzione dei direttori generali delle Asl e delle aziende ospedaliere, la postilla che Lorio pensa di utilizzare per "eliminare" definitivamente Sergio Florio dal suo orizzonte. Il commissario, dunque Lorio, propone alla regione, dunque a se stesso

di sostituire il manager che non riesce a "cacciare" diversamente. In altre situazioni questa condizione è senza dubbio causa di incompatibilità. «La nomina a commissario è incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento». Questa la seconda novella della legge. Che lascia spazio a qualche dub-

bio. Che Lorio non sia la scelta giusta per risanare la sanità malata del Molise è argomento provato politicamente. Ma sulla dicitura "incarico istituzionale" si può lanciare una sfida alle menti della regione. Tra le tante cariche ricoperte e sopra ricordate, ve n'è qualcuna che possa essere qualificata "incarico istituzionale presso la regione".

redpol

Consulenze, assunzioni, primariati: altro che Cattolica e Neuromed!

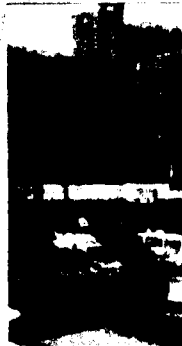
## Debiti, ecco i colpevoli

Anche Repubblica 'certifica' i privati eccellenti

Il primo quadrimestre del 2009 fa segnare già un profondo rosso nei conti della sanità molisana. Secondo le stime della Corte dei Conti il disavanzo è già pari a 80 milioni e 400 mila euro.

Entro il 2009 tutte tornate a posto, è la previsione del neo commissario Lorio. Che pare aver preso bene il commissariamento ed è già al lavoro per ridurre i centri di spesa. Quelli che, però, lui ha individuato come tali. Ha battuto molto sul tasto dei privati. In realtà l'adempimento che il governo gli ha commissionato, la definizione dei contratti con le strutture accreditate, Cattolica e Neuromed, è oggetto di tutti gli altri commissariamenti fin qui decretati (Abruzzo e Lazio). Viena fatta passare però come una sorta di panacea di tutti i mali e rappresentata come un taglio necessario a centri d'eccellenza fatti passare per sanguisughe.

Secondo i dati contenuti in uno studio del ministero del Welfare, dal punto



Il Veneziale di Isernia

di vista della qualità, «l'Abruzzo e il Molise si caratterizzerebbero per un forte tasso di attrazione». L'assessore Luisa Grillo su Repubblica - ma a garantirlo sarebbero soprattutto alcune "eccellenze" del sistema privato. Lorio dice che il costo di Cattolica e

Neuromed il Molise non riesce a sostenerlo, i tecnici di Sacconi certificano che grazie a loro in regione arrivano pazienti e rimborsi delle amministrazioni di provenienza.

E che dunque gli sperperi sono altri. Cominciando dalle ultime assunzioni al Veneziale di Isernia, 12 anestesisti fra cui la nuova del presidente. E tornando ai primariati raddoppiati insieme ai reparti (Chirurgia al Cardarelli) e ai progetti milionari per gestire servizi telematici della sanità affidati ad Eutelia.

Non sarà la passeggiata che si vuole far credere questo commissariamento. Anche perché Sacconi al Molise ha chiesto una manovra niente male: 90 milioni di euro almeno. E pensare che con una delibera di giunta Lorio ha garantito al governo nazionale la copertura di circa 27 milioni attraverso la vendita dei beni... Toccherebbe vendere tutta l'eredità a questo punto e chissà se basterebbe! redpol

## E intanto la commissione d'inchiesta visita Villa Pini

L'organismo del Senato a Chieti da Angelini per l'indagine avviata sulla vicenda San Stef

E' partita con un blitz rimasto segreto fino al suo compimento l'attività di indagine della commissione d'inchiesta del Senato sul sistema sanitario riguardato alle strutture del gruppo abruzzese Angelini. La visita si è svolta nella clinica Villa Pini di Chieti, vi hanno preso parte il presidente dell'organismo parlamentare Iginazio Marino, il vicepresidente Giuseppe Astore e il senatore Biancone. I controlli sulla situazione dei centri accreditati in Abruzzo e in Molise dell'imprenditore Vincenzo Angelini hanno preso avvio dopo l'audizione dei lavoratori delle strutture San Stef A R di Campobasso.

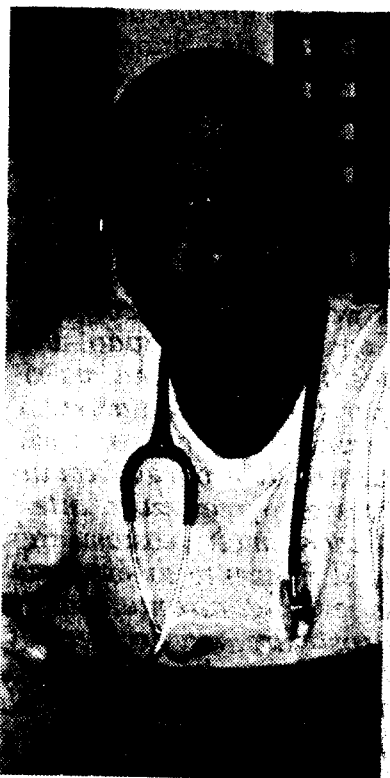


Giuseppe Astore

L'iniziativa del sindacato dei medici

## Il pianeta Sanità visto dall'Anaaao

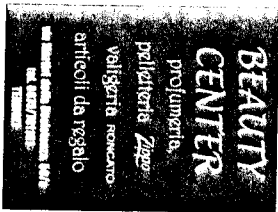
*Marinelli incontra la stampa per fare il punto*



**Il pediatra Marinelli**

AGNONE - Commissariamento e stato critico della sanità molisana, difesa del sistema sanitario regionale, sospensione della trattativa del contratto aziendale dei medici, atti illegittimi sulla mobilità del personale presi dal manager, **Sergio Florio**, nonché l'annuncio di azioni legali nei confronti dello stesso.

Sono i temi 'caldi' che verranno trattati mercoledì prossimo alle ore 16 all'interno dell'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone dal segretario aziendale Anaaao-Asso-med, **Italo Marinelli**, che ha convocato i giornalisti per una conferenza stampa che si annuncia davvero scoppiettante.



# Primo

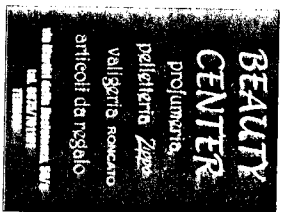
Quotidiano d'informazione del Molise

Con LA STAMPA nelle province di Campobasso, Isernia e in alcuni centri dell'Abruzzo

ANNO X N. 204 - Euro 1,30

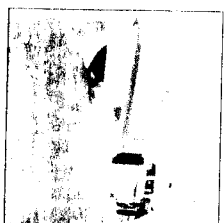
In abbonamento mensilmente con Spedite a euro 1,30

Domani 26 luglio 2009



**Tara Gandhi a Jelsi: "Onore alla festa del grano"**

Il valore della pace per la nipote del Mahatma  
servizio a pagina 8



**4 diporisti in balia delle onde, salvati dalla Capitaneria**

Paura nella notte a Campomarino  
servizio a pagina 16



**Travolto dalla motozappa, Sant'Elia saluta Antonio Pitone**

leri i funerali del 7enne morto nei campi  
servizio a pagina 8

# Sanità. Duro affondo dell'ex assessore sulla scelta di Palazzo Chigi. Sacconi: così si esce dal circolo vizioso

## Di Giacomo: inutile il commissariamento

*Il senatore del Pdl attacca: "La salute è un diritto costituzionale. Nessuno dica: arrangiatevi"*

**CAMPOBASSO.** Il senatore del Pdl, Ulisse Di Giacomo, tocca contro i teorici del commissariamento. Il giorno dopo la decisione di Palazzo Chigi di portare il sistema regionale in gestione controllata, nominando l'orlo commissario, l'ex assessore alla sanità attacca tale scelta, lasciandolo intendere che non è quella utile: "Sono sempre stato contrario a questa soluzione". Per Di Giacomo realtà come il Molise avrebbero invece necessità di un riparto maggiore del fondo sanitario nazionale. "La salute - fa notare il senatore - è un diritto costituzionale, ma oggi i cittadini sembrano venir divisi tra quelli di serie A e quelli di serie B. Non si dice: "arrangiatevi". Intanto da Orvieto il ministro Sacconi difende la logica del commissariamento: "Così si esce dai circoli viziosi".

servizi alle pagine 2 e 3



Il senatore Pdl, Ulisse Di Giacomo, già assessore regionale alla sanità

## ESIAI E... primo

Stasera sul palco di Jelsi la Bandabardò A Termoli il musical del record, Grease Scapoli, cala il sipario sul Festival della Zampogna

**CAMPOBASSO.** Si infittiscono gli appuntamenti per gli spettacoli dell'estate molisana. Stasera a Jelsi per la festa di Sant'Anna suonerà la Bandabardò. A Termoli va in scena il musical del record per numero di repliche e per spettatori: Grease.



Termoli  
Arbiter,  
alla Cala  
Sveva il  
narrata dai

# Regime straordinario per la sanità

## La decisione di Palazzo Chigi

# “La salute è un diritto Non diteci: arrangiatevi”

### Il senatore Di Giacomo tuona contro i teorici del commissariamento “Il fondo sanitario oggi non garantisce allo stesso modo i cittadini”

CAMPOBASSO. L'affondo è duro contro “i teorici del commissariamento”. Poco importa se gli attori della teoria siano amici politici: il governo Berlusconi ha commissariato il Molise. Per Di Giacomo, coordinatore regionale del Pdl, un atto sbagliato. E le ragioni per tale verdetto, nella sua analisi, sono tante.

Nell'esecutivo lorio è stato assessore esterno alla sanità dal 2006 al 2008. Con l'elezione in senato poi l'abbandono della carica di giunta regionale: Ulisse Di Giacomo, al secolo cardiologo, comunque è stato tra i principali attori dell'esecuzione del piano di rientro. Per due anni ha vissuto in prima persona l'iter delle verifiche ministeriali sul sistema regionale monitorato dai tecnici del Welfare e del Tesoro.

Al vertice del Pdl regionale, il senatore non resta indifferente alla scelta presa ieri l'altro dal governo nazionale di commissariare la sanità molisana e quella campana. Il Cdm ha indicato lorio commissario con poteri straordinari: entro il 2010 il deficit dovrà essere ripianato. Di Giacomo contesta il commissariamento e lo fa anche con una certa asprezza di toni.

Come il presidente della regione, Michele lorio, come il governatore emiliano Vasco Errani, anche Ulisse Di Giacomo ribadisce la sua “contrarietà ai commissariamenti dei sistemi sanitari regionali”. Il senatore assicura di averla “più volte espressa al ministro Sacconi”.

Ma perché il commissariamento non è la soluzione giusta per il risanamento dei conti in rosso? “La mia posizione discende dalle seguenti considerazioni”.

L'ex assessore elenca le sue ragioni: “Non è possibile - sostiene il coordinatore Pdl - fissare un tetto al fondo sanitario nazionale e al suo interno comprendere tutte le esigenze legate ai livelli essenziali di assistenza; piuttosto si dovrebbe fare il contrario, e cioè quantificare per ogni territorio il fabbisogno e trasferirlo alle Regioni (come vorrebbe il federalismo fiscale, che però vedrà la luce tra anni, quando cioè tutti i settori saranno stati commissariati). Il criterio di riparto del fondo sanitario, praticamente basato sulla quota capitaria, è ingiusto, perché penalizza le Regioni piccole e, tra queste, ancor più quelle a bassa densità demografica”.

Per Di Giacomo è facile prendere atto della realtà: “Tutti comprendono come la erogazione di una prestazione sanitaria, compresa tra i livelli minimi di assistenza e quindi obbligatoria, ha un costo diverso da territorio a territorio”. Da medi-

ca porta un esempio. “Una unità radiologica in grado di eseguire esami Tac e risonanza magnetica ha per una regione lo stesso costo sia che serva un bacino di utenza di 50 mila abitanti sia che gli abitanti siano 1 milione. In Molise, allora, quante ne facciamo funzionare, una, nessuna o una in ogni presidio ospedaliero?”. Il senatore vorrebbe vedere il diritto dei cittadini sancito dalla Costituzione, ma si ferma alla freddezza dei “teorici del commissariamento”. Loro rispondono: “Tante quante ne riuscite a tenere in piedi con le risorse di cui disponete. Se non ce la fate, attivatenene una sola; i malati molisani colpiti da un tumore o da una emorragia cerebrale si mettano in macchina e si spostino, se poi le condizioni infrastrutturali, viarie, meteorologiche rendono gli spostamenti proibitivi, arrangiatevi. Già, arrangiamoci”, fa eco con disappunto il senatore che a questo punto si domanda: ma allora la

sanità non è uguale per tutti? Il diritto costituzionale alla salute non è così garantito. Ho fatto questo esempio per far capire che le modalità di riparto del fondo sanitario così come sono adesso non garantiscono allo stesso modo i cittadini, che di fronte alla salute diventano di serie A e serie B a seconda di dove sono nati. Sono pertanto indispensabili dei criteri correttivi che tengano in debito conto la densità demografica, il reddito pro capite, il tasso di invecchiamento della popolazione, le infrastrutture territoriali. Ma c'è dell'altro. “Oggi la dotazione del fondo sanitario è, a detta della Conferenza delle Regioni, sottostimata di circa 7 miliardi di euro rispetto alle esigenze. Con questa cifra, che porterebbe l'entità del fondo a 110 miliardi di euro nel 2009, le Regioni ce la farebbero da sole. E' un dato, questo, su cui da sempre insiste anche il governatore lorio”.

Di Giacomo condivide tale vi-

**Critiche e soluzioni**

**Una tac ha lo stesso costo per tutte le regioni: i molisani non possono averla?**  
Le nostre strutture pubbliche vanno riconvertite, non possono essere solo chiese

**La quota capitaria penalizza le realtà con bassa densità demografica: è ingiusta**  
Sul territorio va creata una rete di rsa, ambulatori e country hospital

**Occorrono altri criteri correttivi per il riparto del Fsn**  
Cattolica e Neuromed non siano doppioni degli ospedali

sione delle cose anche perché è convinto che dopo il commissariamento toccato o inflitto a Molise e Campania, prima ci sono state il Lazio e l'Abruzzo, arriverà anche il turno di Calabria, Liguria, Piemonte e Puglia. “E perché non della Sicilia? Mah.”. La polemica politica è servita e conclusa. Di Giacomo, tenendo conto del fatto che lorio ha davanti a sé 18 mesi per cercare di far quadrare i conti e, cosa più importante, per articolare un progetto strutturale per il sistema sanitario del Molise”, stila un elenco delle priorità da affrontare: In primis definire il ruolo delle strutture di ricerca Neuromed e Cattolica, sorte per servire un bacino di utenza interregionale e invece finanziate unicamente con fondi della Regione Molise. Non ce lo possiamo permettere più. E' la storia dei contratti previsti anche dalla delibera del Cdm finora non sottoscritti. Per Di Giacomo occorre “controllare che le suddette strutture private forniscano solo i servizi di cui la Regione Molise ha bisogno, e non diventino dei doppioni delle strutture pubbliche”. Di conseguenza andrebbe istituito e fatto funzionare il Nucleo di controllo per la verifica dei requisiti di accreditamento di tutte le strutture, in particolar modo di quelle private convenzionate con la Regione e quindi pagate con i nostri soldi”. E se Sacconi ha denunciato un tasso di ospedalizzazione troppo alto, il senatore Pdl suggerisce di “riconvertire, e non chiudere, alcune strutture pubbliche, in modo da ridurre il numero dei posti letti per acuti e aumentare quello per lungodegenza e riabilitazione; di strutturare il territorio per avvicinare i servizi sanitari al cittadino, con una rete di Rsa e ambulatori polispecialistici (ospedali di Comunità; nonché di organizzare i medici del territorio (medici di base, medici di guardia medica, medici del 118) al fine di realizzare un sistema di emergenza territoriale efficiente e una disponibilità 24 ore su 24, 7 giorni su 7 dei medici”. Infine per il coordinatore ex assessore andrebbero messe “in rete le strutture esistenti per affrontare alcune emergenze che nella nostra Regione hanno ancora una mortalità troppo elevata (malattie cardio-vascolari e cerebro-vascolari) e istituire i Centri unici di costo e di spesa”. Soluzione già prospettata da lorio che vuole vedere attuata l'asl unica.

“La strada è lunga e impervia, ma questa Regione ce la farà anche questa volta”. Il senatore del Pdl, Ulisse Di Giacomo, ex assessore alla sanità ci scommette su.



Il governatore Michele lorio e l'ex assessore alla sanità Ulisse Di Giacomo

**I commenti esterni**

# Sacconi: così si esce dai circoli viziosi

## Il ministro difende la scelta del governo. Errani: ci sono altre strade

**CAMPORBASSO.** Sul provvedimento che rivedeva i panni della *premia ratio* nei confronti di Campania e Molise lo spettro di una situazione finanziaria nazionale sull'orlo del baratro. Il commissario della sanità molisana, che è stato definito dal ministro del Welfare Sacconi (nella foto) "un atto dovuto", dietro la maschera della punizione" inflitta alla cattiva gestione del settore nasconde il vero e proprio punto di partenza per tentare di evitare un tracollo finanziario dei conti pubblici annunciato per il 2010.

Per l'anno prossimo, hanno che dovrebbe segnare l'uscita dalla crisi, il settore che potrebbe pericolosamente impedire e far saltare il banco dei conti nazionali, nonostante i vari tentativi fatti finora per cercare di risanare la situazione, è proprio quello della sanità. Il governo annuncia che la decisione di commissariare la sanità in Molise è scaturita dal fatto che sia a rischio entro l'anno prossimo il recupero di 90 milioni di euro, un disavanzo che "non può essere coperto con ulteriori manovre fiscali".

Le difficoltà però non riguardano solo il Molise. Il documento del ministero del Welfare, guardando l'andamento delle regioni del centro-sud, prevede come la voce sanità possa provocare effetti devastanti sui bilanci del prossimo anno. Si parte da una rielaborazione dei dati sul 2008 monitorati dalla Corte dei Conti e si arriva alla conclusione che il "buco" sfiora per intero paese i 4 miliardi di euro, e il dato preoccupante è che di questi 183% sono imputabili ai disavanzi delle regioni centro meridionali. E tra queste il sistema sanitario molisano da il suo contributo. Ma cosa davvero non funziona nel settore della sanità? Dentro a tale buco c'è, secondo il Welfare, un tasso di ospedalizzazione troppo alto e una scarsa attribuzione ad assegnare cure a domicilio o comunque al di fuori della mura ospedaliere. In media in Italia ogni mille abitanti se ne ricoverano 133,7, ma nelle regioni del centro-sud l'indice oscilla tra i 176 dell'Abruzzo e i 144 del Lazio. Ciò comporta un "sovradimensionamento della rete ospedaliera" ed un aumento dei costi per pazienti che potrebbero essere seguiti anche a casa. Tutte le risorse quindi vengono convogliate nei ricoveri e poco resta per i servizi a domicilio, a partire dalle riabilitazioni e dai lunghi degnati che, nel meridione, risultano particolarmente penalizzati. In altre parole, come comunica il rapporto del ministero del Welfare, il sistema è caratterizzato da "iper-densità ospedaliera, generalista, polverizzata sui territori". E ag-

già il ministro del Welfare Sacconi non ha mancato di sottolineare che il sistema sanitario molisano è "un atto dovuto", dietro la maschera della punizione" inflitta alla cattiva gestione del settore nasconde il vero e proprio punto di partenza per tentare di evitare un tracollo finanziario dei conti pubblici annunciato per il 2010.

Il commissariamento possa essere la via con cui i circoli viziosi possano in breve tempo trasformarsi in circoli virtuosi. Vogliamo che il cittadino percepisca una situazione di normalità relativa alla propria regione e non si senta costretto a cercare assistenza sanitaria.

Il ministro del Welfare Sacconi nella sua conferenza stampa ha detto che il sistema sanitario molisano è "un atto dovuto", dietro la maschera della punizione" inflitta alla cattiva gestione del settore nasconde il vero e proprio punto di partenza per tentare di evitare un tracollo finanziario dei conti pubblici annunciato per il 2010.



## "Una casa di accoglienza per le donne maltrattate"

### La proposta di Colaci

**CAMPORBASSO.** Lo scorso mercoledì è stata presentata in Consiglio Regionale, su iniziativa della commissione regionale per la parità e le pari opportunità, una "Proposta per istituire case di accoglienza per donne maltrattate e vittime di violenza".

Il fenomeno della violenza di genere, in particolare quella sulle donne e sui minori, sta assumendo anche nella Regione Molise dimensioni preoccupanti. L'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, Angiolina Fusco Perrella, non a caso ha ritenuto utile ed opportuno presentare una proposta di legge sulla violenza per contrastare il fenomeno.

La commissione regionale per la parità e le pari opportunità, che già da qualche tempo lavora per combattere tale fenomeno, non solo condivide la proposta già presentata, ma amplia ed approfondisce alcuni aspetti peculiari della legge medesima. In particolare la commissione promuove una serie di misure contro la violenza e gli abusi su donne e bambini e propone, a supporto e difesa delle vittime, la creazione di case di accoglienza guidate dai centri anti-violenza e gestite da personale altamente qualificato, per la buona governance territoriale e per le buone prassi. Il presidente della commissione regionale per la pari opportunità Rita Lisa Colaci ha dichiarato: "Le donne maltrattate con o senza figli, attraverso un percorso psico-terapeutico, assistite legalmente, affiancate e protette, potranno reinserirsi nella società e nel mondo del lavoro. Le donne maltrattate che sono costrette a fuggire dalla propria casa avranno, con il giusto supporto istituzionale, la forza e il coraggio di sottrarsi agli abusi e alle violenze, con la certezza di un luogo di accoglienza sicuro per sé e per i figli minori".

La commissione inoltre propone di coinvolgere in questo progetto tutti gli Enti locali della regione per un'azione di monitoraggio territoriale, affinché si possa realizzare una mappa di strutture capaci ed adatte a ricevere e accogliere donne, minori e disabili che abbiano subito violenze.

### Pari opportunità

ASSOCIAZIONE SPECIALI CONSOLIDATI  
**EURPEA92**  
 EUROPEA 92 S.p.A.  
 Via Garibaldi, 35  
 Tel. 085 79397 Fax 085 794127

# Venafro

primo piano  
 Domenica 26 luglio 2009

ASSOCIAZIONE SPECIALI CONSOLIDATI  
**EURPEA92**  
 EUROPEA 92 S.p.A.  
 Via Garibaldi, 35  
 Tel. 085 79397 Fax 085 794127

Via Alfieri, 69 (Tra. Via Corona Galati) - Galleria Vittoria - 86071 Venafro (IS) - Tel. 0865 904728-902797 - Fax 0865 904729 - Email: venafro@primopiano.it

All'indomani del commissariamento in città si torna a discutere del futuro del nosocomio

# Ospedale, dibattito aperto

Di Raffaele: "Inibire alle suture private prestazioni che spettano a quelle pubbliche"

TOMMASO ARELLA

**VENAFRO.** La proposta del Presidente della Giunta Regionale del Molise, Michele Iorio, circa il piano di riordino dell'intera sanità molisana e nello specifico circa il futuro assetto del Venenziale di Venafro e del SS. Kosento, con l'ipotesi di realizzare un nuovo, moderno e più funzionale ospedale sul territorio provinciale iserinno ammantando i due nosocomi oggi esistenti, sta provocando un ampio dibattito tra politici, amministratori, operatori sanitari e cittadini comuni.

«Si, senza riproporre quest'oggi uno stralcio della lettera pervenuta a firma di Lucio Di Raffaele di Venafro, già presidente dell'Alleanza Uil di Venafro all'epoca della realizzazione del SS. Kosento, questa notte prima lunedì degli anni '80, «Viviamo un periodo di grandi cambiamenti degli assetti istituzionali - attacca Di Raffaele - e la sanità non può non occupare un posto prioritario dagli ai suoi ai ti costi, specie nel nostro meridione. La proposta del Presidente Iorio merita un attento esame ed un serio dibattito aperto a tutti. D'accordo potrei dire che: trattare in tutte le attività ospedaliere provinciali a Venafro, in virtù della sicurezza sanitaria del SS. Kosento, potrebbe essere una soluzione; ma forse è necessario dibattere in maniera allargata dell'intera tematica della sanità. Relativamente al primo livello sanitario ed alla meccanica di base, oggi è urgente migliorare il rapporto me-



dis/operante; i medici cioè devono interrogare dimanicamente con i presidi sanitari territoriali. Occorre puntare sulla prevenzione e sulla diagnosi precoce, ampliando l'offerta dei servizi ambulatoriali e la disponibilità e facendo sì che il cittadino possa avere risposte nel breve, in modo da avere una dinamica riduzione della ospedalizzazione. In questo a nessuno piace stare in ospedale. Bisogna poi vigilare negli accreditamenti ai privati, perché prestino solo le prestazioni per le quali sono stati autorizzati». Di Raffaele entra quindi nella specificità, indicando a suo modo di vedere le strade per contenere la spesa sanitaria pubblica: «Specifiche e diagnostiche - aggiunge l'ex amministratore pubblico - devono essere le parti preponderanti del sistema, ma il cittadino deve avere sempre la sicurezza e la tranquillità necessarie, ossia di essere curato nei momenti di emergenza con un pronto soccorso 24/24 ed in piena efficienza. Altrettanto importante, come già

detto, sarà vigilare sulle prestazioni private bisogna inibire alle strutture sanitarie private prestazioni per le quali non sono state autorizzate, e non autorizzare analisi ed esami diagnostici presso private se non siano specificati per le patologie e le cure autorizzate». E sulla proposta del Presidente Iorio, cosa dice? «E' un problema serio, che merita massima attenzione, l'assalto di tutto il sistema sanitario regionale, cioè un problema che non si può liquidare "alla Grillo", ossia con una banalità. Va dibattuto col massimo della responsabilità nell'interesse collettivo dell'intera collettività molisana. Nello specifico, il territorio venafroino va analizzato in tutta la sua complessità e determinata che nell'ottica della ricerca socio/economiche attuali e future, alla luce dei cambiamenti istituzionali in essere». Lucio Di Raffaele conclude con un appello: «Mi rivolgo alle istituzioni ed alle forze sociali per promuovere un serio dibattito aperto a tutti al fine di pervenire a soluzioni possibili e condivise. Primo punto, sia chiaro, resta la difesa degli interessi e della salute di ciascuna cittadina, ma sarebbe allargare il discorso anche agli altri temi scottanti di Venafro come le scuole, la viabilità, l'università, gli uffici pubblici ed ecc., andando ad una sorta di correttezza con la Regione Molise e con la città, affinché restino garantiti diritti di ogni dubbio lo sviluppo, il futuro e i diversi servizi della nostra città».

# Sanità

La domanda posta dal comitato dopo il commissariamento  
L'incontro venerdì prossimo per discutere delle prospettive

# “Vietri, quale futuro”

## Chirurgia e responsabilità Un grido di cuore da Romeo Falera

LARINO. Riceviamo e pubblichiamo da Romeo Falera.

“Si dice che ci sono medici ed infermieri che mancano di professionalità e capacità di relazione meno umano con i pazienti; fortunatamente tali negatività sono caratteristiche di pochi”.

Bene, tutto questo a me non è successo, pertanto, con la presente vorrei umilmente ringraziare tutto staff del Reparto di Chirurgia Generale dell'ospedale di Larino, per l'assistenza che mia madre ha ricevuto in relazione al suo delicato intervento. Ogni giorno di voi. Indistintamente. Alle stesse parole vorrei ringraziare il Responsabile di Reparto Dott.

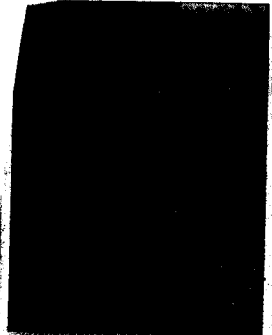
Giovanni Fabrizio che ha eseguito l'intervento con perizia, serietà e competenza abnegazione che contraddistingue un vero professionista.

Ciononostante, essendo stato ricoverato anche mio padre, la mia famiglia ha avuto la fortuna di trovare un Reparto di Lungodegenza che ha fatto cordialità, serietà e dolcezza in un mix di vero cuore.

Per questo non ho parole oltre queste che scrivo per il Responsabile di Reparto Dott. Nicola Milano ed il suo staff.

Voglio quindi concludere, ringraziando tutti voi per l'aiuto indispensabile che portate e per ultimo, non certamente per meno importante, il Direttore Sanitario dell'ospedale di Larino Dott. Nicola Di Leda che non mi ha fatto sentire “solo” prendendomi nella considerazione di poter accedere ed essere sempre presente vicino (rispondendo gli orari) i miei genitori.

La parola GRAZIE rende mille cose migliori... Sentite altre ulteriori parole... Con il mio cuore”

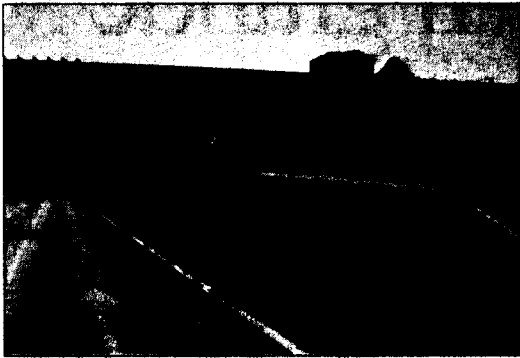




# Il Quotidiano Larino area frentana

DA CAPUA 6 - T

La testimonianza di un cittadino  
**Il Vietri, ospedale  
di veri professionisti**



*“Voglio ringraziare tutti voi  
per l'aiuto indispensabile  
che portate e per non avermi  
fatto sentire solo”*

Riceviamo e pubblichiamo. “Si dice che ci sono medici ed infermieri che mancano di professionalità e capacità di relazione umano con i pazienti, fortunatamente tali negatività sono caratteristiche di “pochi”.

Bene, tutto questo a me non è successo, pertanto, con la presente vorrei umilmente ringraziare tutto staff del Reparto di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Larino, per l'assistenza che mia madre ha ricevuto in relazione al suo delicato intervento. Ognuno di voi. Indistintamente.

Allo stesso modo vorrei ringraziare il Responsabile di Reparto Dott. Giovanni Fabrizio che ha eseguito l'intervento con perizia, serietà e consueta abnegazione che contraddistingue un vero professionista. Cionondimeno, essendo stato ricoverato anche mio padre, la mia famiglia ha avuto la fortuna di trovare un Reparto di Lungodegenza che ha fuso cordialità, serietà e dolcezza in un mix di vero cuore.

Per questo non ho parole oltre queste che scrivo per il Responsabile di Reparto Dott. Nicola Milano ed il suo staff.

Voglio quindi concludere, ringraziando tutti voi per l'aiuto indispensabile che portate e per ultime, non certamente per meno importanza, il Direttore Sanitario dell'Ospedale di Larino Dott. Nicola Di Lena che non mi ha fatto sentire “solo”, ponendomi nelle condizioni di poter accudire ed essere sempre presente vicino (rispettando gli orari) i miei genitori.

La parola GRAZIE rende tutto così minimo... Senza altre ulteriori parole... Con il mio cuore.”

Romeo Faletta